

# Geotermia, emissioni ancora nel mirino

Bovicelli (Rifondazione) chiede lumi sull'abbattimento di sostanze pericolose a Bagnore 3: «Nessun filtro per 35 giorni»

di **Francesca Ferri**

▶ SANTA FIORA

Nonostante le rassicurazioni di Enel Green power e del Comune di Santa Fiora, i vapori che sbuffano dalle centrali Enel continuano a sollevare perplessità. Stavolta nel mirino finiscono non le emissioni di Bagnore 4 – ai blocchi di partenza dopo il roddaggio iniziale – ma quelli di Bagnore 3. Secondo Sergio Bovicelli, esponente di Rifondazione comunista, ex assessore provinciale alle Infrastrutture ed ex consigliere comunale a Santa Fiora, sarebbero legate alla sostituzione, a Bagnore 3, dell'impianto Amis – che serve ad abbattere l'acido solfidrico e mercurio – con uno simile a quello della nuova centrale. Il punto è: nei 35 giorni che serviranno a sostituire il vecchio impianto con quello nuovo, come potranno essere filtrate le emissioni contenenti pericolose sostanze?

Secondo Bovicelli non saranno filtrate affatto e questa operazione comporterà l'emissione diretta in atmosfera per 35 giorni di «tutti gli inquinanti contenuti nel fluido geotermico, così come provengono da 4 mila metri di profondità».

Bovicelli fa due calcoli, basandosi sui dati dei controlli Arpat del 2009, presi come media di questo periodo. Secondo questa stima finirebbero in aria «100 tonnellate di acido solfidrico, 10,8 chili di mercurio, 250 grammi di arsenico, 140 t di ammoniaca, 740 g di antimonio, 480 g di selenio; 43 chili di acido borico sotto in sali disciolti, 7500 t di anidride carbonica, 240 t di metano».

Questa situazione secondo il consigliere si sarebbe potuta evitare «se – spiega – fossero state completamente rispettate le prescrizioni impartite dalla Regione al rilascio dell'autorizzazione per costruire Bagnore 4, e in particolare la prescrizione 2 che disponeva che «deve essere realizzata una rete di interconnessione vaporedotto tra Bagnore 3 e Bagnore 4 in grado di consentire la completa gestione del fluido geotermico tra le due centrali».

La tubazione è stata costruita,

spiega Bovicelli, ma «a differenza di quanto richiesto, funziona solo da Bagnore 4 a Bagnore 3. Se uno degli Amis o un gruppo di produzione di Bagnore 4 va fuori servizio, il vapore che lo avrebbe dovuto alimentare potrà essere indirizzato in parte sull'altro Amis o gruppo di Bagnore 4 e in parte su Bagnore 3. Non funziona, invece, in senso

contrario: se va fuori uso Bagnore 3, non è possibile indirizzare il vapore su Bagnore 4: è la stessa Enel Green power a dirlo e gli uffici regionali, così come in tante altre situazioni, ne hanno preso semplicemente atto, dichiarando che tutte le prescrizioni impartite erano state «ottemperate».

Bovicelli si rivolge dunque al

sindaco, cui spetta comunicare eventuali sforamenti delle emissioni, gli consiglia «maggiore prudenza nelle sue affermazioni tranquillizzanti» e lo invita a «volgere il proprio sguardo un po' più in là delle veline che gli giungono dagli ambienti regionali: Bagnore 4 poteva esser fatta molto meglio, o meglio ancora, poteva non essere fatta».



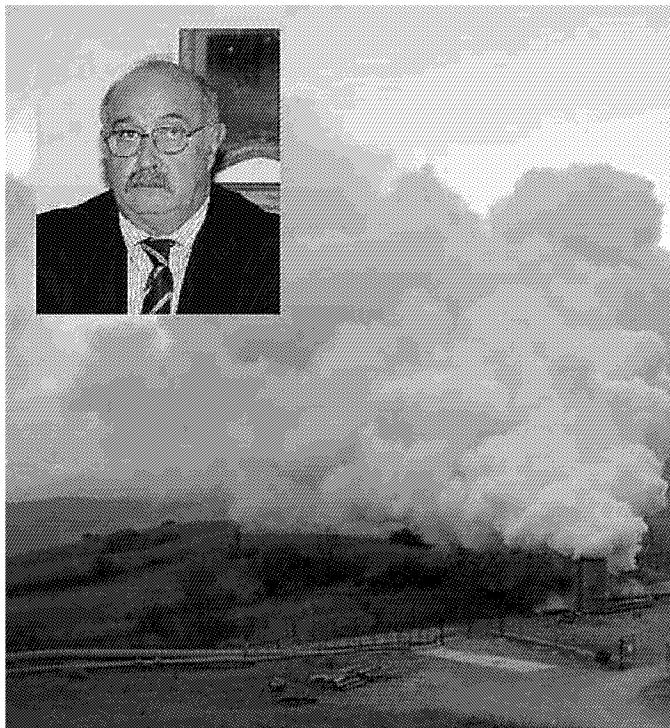
**ENEL GREEN POWER SPIEGA**

## «Stiamo potenziando il sistema e ne uscirà migliorato»

In riferimento all'affermazione di Sergio Bovicelli, secondo cui vi sarebbe la «sostituzione dell'impianto Amis di Bagnore 3, per installarne uno simile a quelli messi in opera a Bagnore 4», Enel Green Power precisa che niente di tutto ciò avverrà. «L'impianto Amis di Bagnore 3 – spiega l'azienda proprietaria delle centrali – non viene sostituito ma anzi viene potenziato: proprio in questi giorni è in corso un upgrading, ovvero un'operazione di restyling e miglioramento dell'impianto per portare su livelli di eccellenza le già ottime performances dello stesso. Quindi l'impianto di Bagnore 3 avrà il suo Amis funzionante e potenziato, mentre Bagnore 4 avrà ben due impianti Amis oltre a uno innovativo per abbattere l'ammoniaca che funzionerà sia

per Bagnore 3 che per Bagnore 4». Tutti e tre gli impianti Amis, prosegue Enel, «garantiranno prestazioni di abbattimento superiori al 95%, praticamente la totalità, benché rientrino a prescindere da queste attività entro i parametri previsti dalla normativa vigente». Per quanto riguarda invece la tubazione che collega i due impianti, Enel Green Power consta «l'assoluta inesattezza tecnica» di quanto sostiene Bovicelli (ovvero che funziona solo a senso unico, da Bagnore 4 a Bagnore 3). «Il vaporedotto di interconnessione – spiega Enel – non ha niente a che vedere con l'Amis. Si tratta di un'altra infrastruttura con diversa funzione (quella di trasportare vapore ai gruppi di produzione in ingresso alla centrale, mentre l'Amis opera in uscita dalla

centrale) che è stata realizzata da Enel Green Power e che assolverà pienamente alla sua funzione che consiste nello smistare il vapore verso i gruppi di produzione dell'impianto di Bagnore 4 in caso di fuori servizio per manutenzione della centrale di Bagnore 3 e viceversa, perché ovviamente la tubazione non funziona a senso unico ma in entrambe le direzioni». Enel Green power ricorda che, «prima di addentrarsi in questioni complesse di carattere tecnico e di pronunciarsi nel merito con affermazioni pesanti e lesive dell'immagine di un'azienda occorre documentarsi e parlare di fatti e dati che rispondano alla realtà dell'impiantistica e delle infrastrutture installate, senza scendere in semplificazioni superficiali e non corrispondenti a tecnologie esistenti».



Vapore da Bagnore 3 (foto d'archivio) e, nel riquadro, Sergio Bovicelli

